

Tangenti a Monza Duzioni interrogato per tre ore e mezzo

Sentito dai pm il mediatore di Ciserano in cella per le presunte tangenti all'ex assessore Ponzoni. Il giallo dei soldi versati a Nicoli Cristiani

Un interrogatorio fiume, interrotto dopo tre ore e mezza e aggiornato a data da destinarsi. Sono parecchi i punti che i pm Donata Costa e Walter Mapelli intendono chiarire con Filippo Duzioni, il mediatore immobiliare di Ciserano finito in carcere nell'ambito della maxi inchiesta della procura di Monza sulle presunte tangenti, che ha coinvolto anche l'ex assessore regionale Massimo Ponzoni. Nulla è trapelato sui contenuti dell'interrogatorio, avvenuto ieri pomeriggio nel carcere brianzolo, se non che il cinquantenne di Ciserano avrebbe nuovamente respinto le contestazioni.

L'inchiesta si sviluppa su due filoni: le presunte tangenti circolate attorno ad aree edificabili della Brianza e il crac di società, tra cui «Il Pellicano», riconducibile a Massimo Ponzoni, ex assessore regionale. Per chi indaga, Ponzoni avrebbe fatto leva su alcuni amministratori locali della Brianza per pilotare i piani di governo del territorio e favorire, spesso con l'intermediazione di Filippo Duzioni, alcune società costruttrici. L'indagine era nata dal fallimento di una delle società del politico, il quale deve rispondere, tra gli altri reati, anche di bancarotta fraudolenta.

Secondo l'accusa, a Duzioni è riconducibile una rete di società che avrebbe avuto un ruolo nel passaggio di presunte mazzette dagli imprenditori ad amministratori locali e politici brianzoli. Avrebbe curato l'operazione di



L'uomo d'affari Filippo Duzioni

un centro commerciale a Desio per conto di una società immobiliare, capace di incassare insperati vantaggi su metrature e costi, dietro i quali, secondo gli investigatori, si celerebbero tangenti. Per i pm Duzioni, tramite Mediaservice, avrebbe affidato tre incarichi di consulenza per 460 mila euro ad Antonino Brambilla, vicepresidente della Provincia di Monza, che per l'accusa si sarebbe adoperato per il buon esito dell'operazione. Inoltre, sempre stando alle contestazioni, in cambio della pressione di Ponzoni sugli amministratori locali, Duzioni avrebbe promesso appoggi politici nel Pdl. Sempre per i pm, il bergamasco avrebbe versato 310 mila euro a società del politico che viaggiavano verso il crac e 295.920, più

almeno altri 50 mila, per pagare i debiti di due campagne elettorali del Pdl.

Per gli inquirenti uno degli espedienti adottati per mascherare le tangenti era quello della caparra persa per non aver onorato il contratto di compravendita immobiliare. In pratica si stipulava l'accordo, sul quale veniva imposto un anticipo cospicuo e un termine entro il quale firmare il rogito, pena la perdita della caparra, che finiva nelle tasche della società venditrice.

Ma la Guardia di Finanza avrebbe segnalato ai pm che società riferibili a Duzioni avrebbero dato quasi mezzo milione di euro anche a un altro ex pezzo grosso della Regione, Franco Nicoli Cristiani, recentemente finito nei guai con l'accusa di aver intascato una mazzetta da 100 mila euro dall'imprenditore di Grumello del Monte, Pierluca Locatelli. Duzioni nel 2009-2010 avrebbe pagato 168 mila euro di fatture emesse da una società di Nicoli per l'acquisto di attrezzature per la degenza offerte in donazione alla riabilitazione dell'ospedale di Brescia, 8 mila euro di spese per cocktail di premiazione, altri 214 mila in parte riferibili a contributi elettorali dichiarati, come quelli al coordinamento provinciale Pdl di Brescia. Non sono questi i passaggi di denaro che hanno fatto finire Duzioni dietro le sbarre. Ma è probabile che i pm vogliano andare a fondo anche su questo fronte. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mediatore di Ciserano è in carcere a Monza

Il caso Isola

Metano e bollette pazze «Utenti, fate l'autolettura»

L'autolettura dei consumi di metano è fondamentale per evitare errori nelle bollette. È il messaggio che la società Gdf Suez lancia a tutti i consumatori dei paesi dell'Isola dove opera, dopo le numerose lamentele a causa delle bollette pervenute nel mese di gennaio a tantissimi utenti con consumi stimati in eccesso. Se in questi casi i consumi erano stati fatturati in eccesso, con la possibilità di stornare la fattura chiamando il call center (800422422), è capitato anche che i consumi stimati siano stati al di sotto del vero consumo. È capitato a una famiglia di un comune dell'Isola che si è vista recapitare una fattura di 3.100 euro. Grande è stato lo stupore iniziale, anche per-

ché pagare una bolletta di questo importo in un'unica soluzione, con la crisi economica che morde ogni giorno, non è cosa di poco conto. Subito la famiglia ha voluto vederci chiaro in questa «bolletta pazza» e dopo varie vicissitudini telefoniche con diversi operatori del call center, oltre a rivolgersi all'Adiconsum, è riuscita a capire il motivo. Dal novembre 2006 la famiglia riceveva bollette con consumi stimati finché un operatore della società ha fatto la lettura, rilevando una differenza di oltre 5.000 metri cubi non calcolati. Da qui la fattura con la somma ritenuta esagerata, invece giusta. Per il pagamento la famiglia potrà usufruire della dilazione in sei rate.

Federbim prepara le celebrazioni per i 50 anni

Il presidente del Gam (Gruppo parlamentari amici della montagna, composto da 193 parlamentari), il senatore Giacomo Santini (Pdl), noto ex telecronista sportivo della Rai, ha incontrato i vertici della Federbim, presieduta da Carlo Personeni nella sede del Consorzio di Bergamo.

Per Santini è stata l'occasione per parlare con la Federbim, che fa parte del Gam, dei problemi della montagna che troveranno spazio nel convegno che si svolgerà il 16 marzo per il 50° di fondazione della Federbim, che si terrà a Bergamo.

«L'esigenza di promuovere una nuova legislazione che tenga conto della specificità della montagna ha già ottenuto un risultato concreto con l'approvazione alla Camera dei deputati di un testo che ora è all'esame della commissione bilancio al Senato - ha sottolineato Santini -». Questa legge contiene articoli che interessano i Comuni di montagna e l'articolo 3 istituisce il fondo nazionale integrativo per i Comuni svantaggiati nella misura di sei milioni annui a decorrere da questo esercizio. La tipologia di progetti ammessi prevede la valorizzazione delle risorse energetiche e idriche, incentivi per l'utilizzo di territori incolti di montagna, per l'agricoltura di montagna e l'accesso dei giovani all'attività agricola, per lo sviluppo del sistema agrituristico, del turismo montano e degli sport di montagna. Altre risorse sono riservate alla valorizzazione della filiera forestale, alle biomasse ai fini energetici e a interventi per la salvaguardia dei prati destinati a pascolo.

Gli incontri sulle problematiche della montagna che si sono svolti a febbraio a Bergamo hanno visto la partecipazione del vicepresidente vicario senatore Valter Zanetta (Pdl) e dell'onorevole Erminio Quartiani (Pd), presidente onorario del Gam. ■

Remo Traina

Brembate: rapinarono le poste Uno è morto, l'altro va in cella

Brembate

È stato condannato ieri mattina con rito abbreviato (quello che garantisce uno sconto di pena di un terzo in caso di condanna) a cinque anni e quattro mesi di reclusione per rapina, M. M., romano di 35 anni.

L'accusa nei suoi confronti era quella di aver messo a segno, con due complici, un colpo ai danni dell'ufficio postale di Brembate. Il fatto contestato risale alla mattina del 18 settembre 2010. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, quella mattina tre rapinatori armati di pistola si erano presentati all'ufficio postale di via Manzoni a Brembate, intorno alle 8, quando ancora l'ufficio non era aperto al pubblico: due di loro si erano appostati con il viso parzialmente mascherato nelle vicinanze dell'ingresso, attendendo direttore e impiegati



Carabinieri alle Poste di Brembate

al loro arrivo, mentre il terzo era rimasto in attesa nell'auto, pronto alla fuga. All'arrivo del personale dell'ufficio, i due malviventi erano entrati in azione, schiaffeggiando il direttore e costringendolo poi a farli entrare nell'ufficio con la minaccia della pistola, che avevano fatto vedere nella cinta dei pantaloni.

Una volta entrati, avevano colpito nuovamente il direttore, quindi avevano atteso l'apertura a tempo della cassaforte: alla fine erano riusciti a impossessarsi di 48 mila euro in contanti, oltre a 5.500 euro in francobolli e, chiusi nel bagno i dipendenti, erano fuggiti facendo perdere le loro tracce.

Le successive indagini dei carabinieri avevano permesso, anche grazie ai filmati di videosorveglianza, di individuare due dei tre rapinatori, gli esecutori materiali, mentre il «palo» non era mai stato identificato.

Uno dei due è però deceduto nel frattempo, e quindi a processo è rimasto solo il trentacinquenne, assistito dall'avvocato Matteo Acquaroli, condannato ieri mattina dal giudice dell'udienza preliminare Vincenzo Maccora. ■

T. T.

IN BREVE

GORLAGO



Monsignor Camisasca

Serata col biografo di don Giussani

Terza e ultima serata del corso «La famiglia costruisce», promosso dagli «Amici della Traccia» di Calcinato, oggi dalle 20,45 al teatro Carisma di Gorlago. In programma un faccia a faccia tra Franco Nembrini e monsignor Massimo Camisasca, biografo di don Luigi Giussani, educatore e rettore a Roma del seminario della Fraternalità sacerdotale San Carlo.

SAN GIOVANNI BIANCO

Si presenta il museo della Resistenza

Domani, alle 15, nella sala polivalente di San Giovanni Bianco, si terrà un incontro organizzato dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia, per la presentazione della «Malga Lunga - il museo della Resistenza bergamasca». Il progetto sarà presentato da Giacinto Brighenti, presidente del Comitato Malga Lunga.

PONTE E VALBREMO

A vedere la mostra di Bellotto

Le biblioteche di Ponte e Valbrembo organizzano per l'11 marzo una visita a Conegliano Veneto per visitare la mostra di Bernardo Bellotto «Un viaggio tra i dipinti che hanno fermato il tempo». Info: 035.610330 e 035.4378050.

A Calusco scontro fra due auto alla rotonda

Calusco d'Adda

Uno spettacolare incidente, per fortuna senza feriti, si è verificato ieri sera verso le 19,30 sulla rotonda «Gran mercato» di Calusco d'Adda. Coinvolte una Audi A4 guidata da un quarantenne di Villa d'Adda che al termine della variante (Villa d'Adda-Carvico) ha urtato una Matiz della Daewood condotta da una trentacinquenne residente in un paese dell'Isola, che stava percorrendo la rotonda. Tanto spavento e gravi danni alle due auto, illesi i conducenti. Sul posto è arrivata una pattuglia della polizia locale che ha rilevato l'incidente e regolato il traffico sulla rotonda. Terminati gli accertamenti e raccolte le testimonianze le due auto sono state rimosse dai mezzi di soccorso. ■

R. T.